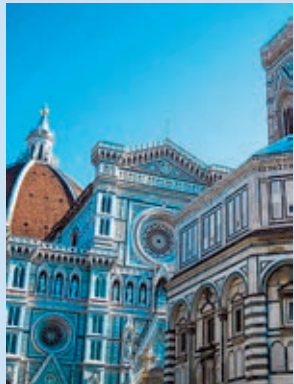


vita **DIOCESANA****DOMENICA 15 FEBBRAIO**

• Pomeriggio: celebrazione eucaristica con cresime nella parrocchia Santi Gervasio e Protasio.

**LUNEDÌ 16 FEBBRAIO**

• Pomeriggio: l'arcivescovo partecipa a Empoli all'incontro interreligioso «Ecco faccio una cosa nuova». L'iniziativa, promossa dal Cantiere permanente di dialogo e fraternità di Empoli, è in programma al teatro Il Momento della Collegiata. Partecipano l'imam di Firenze Izzedin Elzir e il rabbino capo di Firenze Gad Fernando Piperno.

**MARTEDÌ 17 FEBBRAIO**

• Mattina: celebrazione eucaristica nella memoria dei Sette Santi Fondatori a Montesenario.

**MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO**

• Pomeriggio: celebrazione eucaristica del Mercoledì delle Ceneri, Cattedrale di S. Maria del Fiore.

• Sera: celebrazione eucaristica del Mercoledì delle Ceneri con gli universitari, basilica di San Marco.

**VENERDÌ 20 FEBBRAIO**

• Mattina: nei venerdì di Quaresima l'arcivescovo visita alcune realtà caritative della diocesi come la Casa di accoglienza per persone disabili M. Cristina Ogier dove celebrerà la Messa.

**SABATO 21 FEBBRAIO**

• Mattina: l'arcivescovo partecipa alla presentazione del XXXIV Rapporto internazionale immigrazione 2025 curato da Caritas Toscana e Fondazione Migrantes, Centro internazionale studenti G. La Pira, Firenze.

• Pomeriggio: celebrazione eucaristica con la Comunità dei Figli di Dio nel XX anniversario della morte del fondatore don Divo Barsotti, istituto delle Suore Serve di Maria Santissima Addolorata, Firenze.

**DOMENICA 22 FEBBRAIO**

• Pomeriggio: celebrazione eucaristica con l'elezione dei catecumeni, cattedrale di S. Maria del Fiore.

## Lumini alla Comunità di Gesù

La Comunità di Gesù di Firenze propone per l'anno 2025/2026 un ciclo di incontri dal titolo «Rimanere umani: custodire la dignità», che si svolgono presso la sede di via de' Pucci 2. Un percorso di riflessione e confronto sui temi più urgenti della nostra epoca. Il prossimo incontro, domenica 22 febbraio alle ore 16, avrà come protagonista Antonella Lumini, teologa e guida di gruppi di meditazione, sul tema «Essere corpo di luce nell'oscurità del tempo». Per contatti, tel. 055287905, cell. 3474028584.

● **L'ANNIVERSARIO** Dal suo impegno, iniziato negli anni Settanta, sono nate tante iniziative di carità

# Gli ottant'anni di Mauro Barsi, l'amore per i più piccoli per cambiare il mondo

DI ANTONIO LOVASCIO

«**A**vanti. Sempre avanti». È questo il motto di vita di Mauro Barsi. E lo è ancor più oggi in un mondo flagellato dalle guerre e dalla povertà. La sua fede incrollabile, operativa, alimentata dagli insegnamenti di Giorgio La Pira - conosciuto mentre lui, proveniente da una famiglia povera, frequentava le elementari e il sindaco ogni giorno faceva recapitare alle scuole il latte, delle volte anche la cioccolata - si manifesta concretamente nella «carità urgente»: ieri per tanti anni in favore dei bambini delle favelas brasiliane e dell'Africa, nei nostri giorni verso le martoriolate popolazioni di Gaza e del Medio Oriente, senza dimenticare quelle coinvolte in altri conflitti. Anche il 5 febbraio, nella ricorrenza di sant'Agata che nel 1991 ha ispirato il «Progetto Agata Smeralda», per il suo ottantesimo compleanno ha pensato a loro. Tanto che, ai 130 amici e benefattori che si sono presentati nella sede di via San Gallo per festeggiarlo, nel ringraziarli ha chiesto un supplemento di bontà: «Il mio regalo più grande non è il tempo passato, ma il tempo condiviso con voi. E questa sera me lo state dimostrando ancora una volta scegliendo di trasformare un compleanno in un gesto concreto di amore, attraverso il progetto *Diventa Pane*, per i nostri fratelli e sorelle della Cappadocia. Le vostre offerte saranno consegnate al vescovo Paolo Bizzeti, amico di una vita, che insieme all'arcivescovo di Firenze Gherardo Gambelli, si recherà personalmente a portare questo segno di solidarietà, là dove perfino il pane è diventato un lusso». L'arcivescovo Gambelli, per amicizia personale e per esprimere la gratitudine di tutta la Chiesa fiorentina, non è voluto mancare nella parte finale della serata condotta da monsignor Wieslaw Olfier all'insegna della fraternità.

Agata Smeralda, con più di 150 progetti gestiti in quindici Paesi, è la prova che l'amore, quando diventa scelta quotidiana, può davvero cambiare il mondo. È l'ultima tappa di un cammino che prosegue senza soste. Ma qui vorrei prendere spunto dall'omelia proclamata da monsignor Giovanni Tonucci (arcivescovo emerito di Loreto e storico amico dell'istituzione fiorentina) centrata sulla «continuità della Missione»: parole che in sintesi esprimono l'impegno di Mauro Barsi in oltre mezzo secolo di generoso servizio di amore, carità e solidarietà iniziato negli anni Settanta, ben documentato dalle immagini di un filmato proiettate all'avvio del momento conviviale, che riassume il percorso di una vita dedicata, oltre che all'educazione scolastica, all'evangelizzazione missionaria, in difesa della vita e soprattutto a favore dei bambini più poveri delle periferie del mondo.

Le parole passano, ma le immagini cristallizzano il bene fatto. E tonificano la mia memoria di giornalista-testimone, che guidando allora la redazione fiorentina di «Avvenire», ha conosciuto Mauro nei primi anni Settanta, mentre stava conseguendo la laurea in Lettere e Filosofia. Attento agli insegnamenti di Giorgio La Pira, sommo maestro di spiritualità e buona politica, e del filologo classico e promotore di cineforum per studenti Dino Pieraccioni, «bussole» che hanno

## La festa di Agata Smeralda in Palazzo Vecchio con le testimonianze di amici e missionari



La consegna del premio «Prima di tutto la vita» alla memoria di Mario Primicerio

Un pomeriggio di festa, domenica scorsa, per il Progetto Agata Smeralda, per celebrare 35 anni di amore per i bambini delle periferie del mondo. In tanti si sono radunati nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio per ascoltare voci e testimonianze. Ad aprire la giornata il saluto di mons. Wieslaw Olfier, vicepresidente del Progetto Agata Smeralda, e la relazione del fondatore e presidente Mauro Barsi, che ha raccontato le origini di questa lunga storia, partita a Salvador Bahia e poi allargata fino a raggiungere ogni luogo dell'Italia e del mondo in cui ci sia bisogno di aiuto. Non sono mancati i saluti istituzionali, con la presenza della sindaca Sara Funaro, degli assessori Nicola Paulesu e Caterina Biti, della presidente del Consiglio regionale Stefania Saccardi. Come sempre, al centro della festa la consegna del premio «Prima di tutto la Vita», che quest'anno è stato dato alla memoria di Mario Primicerio per il suo impegno nascosto nell'aiuto degli ultimi: non solo una persona di scienza e un cristiano impegnato in politica, ma anche una persona sempre attenta agli altri.

Accanto alle celebrazioni per l'anniversario, l'associazione annuncia una notizia di grande rilievo umanitario: nei giorni scorsi sono stati donati 100mila euro destinati alla ricostruzione di una scuola e di una mensa per i bambini a Gaza, che sarà dedicata alla memoria del direttore di Toscana Oggi Domenico Mugnaini. «Nei giorni scorsi, tramite la missione dei padri francescani, abbiamo destinato 100mila euro per una scuola e per una mensa per i bambini - spiega Mauro Barsi

- Vogliamo continuare il nostro aiuto lì, in quella terra dove la guerra non è mai finita e a farne le spese sono stati soprattutto i bambini». Tante poi le voci, che hanno fatto fare ai presenti una sorta di «giro del mondo» della carità. A partire da mons. Giovanni Tonucci, arcivescovo emerito di Loreto, da sempre amico e sostenitore di Agata Smeralda, e da monsignor Rosario Vella vescovo di Moramanga in Madagascar: anche con lui Agata Smeralda ha in corso una collaborazione per ampliare l'ospedale diocesano, a servizio di una popolazione tra le più povere al mondo. Suor Adriana Tarraran, Francescana Alcantarina, adesso rientrata a Firenze, ha raccontato i suoi anni di missione in Albania; suor Jeanne Pascale Guilavogui, della diocesi di N'Zerekore, in Guinea, (dove i cristiani sono una piccola percentuale della popolazione, ma la loro opera è amata e apprezzata da tutti) ha allietato la sala con parole di gratitudine e con un «Alleluia» cantato nella sua lingua. Francesco Storai, giornalista, ha infine raccontato il viaggio in Brasile, dove ha realizzato un video sull'opera di Agata Smeralda. L'arcivescovo Gherardo Gambelli ha concluso gli interventi, sottolineando l'importanza della missione: chi fa esperienza missionaria porta due volte l'annuncio cristiano, prima quando parte e poi quando torna nel suo Paese, raccontando quello che ha vissuto, visto e ascoltato. La Messa nella chiesa di San Filippo Neri ha concluso il pomeriggio di festa, promosso in collaborazione con l'arcidiocesi di Firenze e con il patrocinio del Comune di Firenze.

segnato la formazione e il cammino di molti giovani. Sensibile pure all'invito di monsignor Giancarlo Setti ad essere, come volontario, parte attiva nel Centro missionario diocesano, a sostegno della vocazione missionaria di don Renzo Rossi e di altri preti nell'appendice della Chiesa fiorentina che era sorta a Salvador Bahia. Altrettanto pronto, nella primavera del 1975, a collaborare con monsignor Setti priore di San Lorenzo, con Lucia Barocchi, Angelo Passaleva, il professor Enrico Ogier - primario di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Careggi - alla creazione del Centro di aiuto alla vita (dedicato a Cristina Ogier, figlia del primo presidente) che fa di Firenze la città pionieristica nella difesa e promozione della vita nascente. Ancor più dopo la fondazione nel 1979-1980 del Movimento guidato fino al 2015 da Carlo Casini e dopo la sua scomparsa dalla figlia Marina. L'esperienza al fianco di Carlo Casini, non ne rallenta l'impegno per le missioni. Anzi lo intensifica soprattutto in virtù dell'amicizia

con il cardinale Lucas Moreira Neves. Li accomuna un grande sogno: quello di tutelare la vita e la dignità dei bambini in qualunque parte del mondo ce ne sia bisogno. In seguito al gemellaggio tra le città di Firenze e Salvador Bahia siglato il 30 maggio 1991, viene adottato il primo bambino a distanza. Fino ad oggi ne sono stati adottati più di seimila. I nostri missionari, grazie al sostegno del Progetto Agata Smeralda, garantiscono alimentazione, protezione, istruzione e cure sanitarie fino all'autonomia dei piccoli, affinché siano loro, una volta adulti, a prendersi cura del cambiamento del loro Paese. Col passare degli anni Mauro Barsi ha consolidato i suoi rapporti con il Vaticano e le comunità ecclesiali di tutto il mondo, sempre fedele al Magistero dei papi e dei pastori che in questi anni si sono succeduti sulla cattedra di Pietro e in diocesi. Proprio per approfondire il pensiero e la missione del pontefice (allora papa Francesco) riprendendo un'idea lanciata nel 1973 da

Giorgio La Pira ai tempi di Paolo VI, nel 2018 con l'arcidiocesi di Firenze, con la Fondazione La Pira e le altre realtà lapiriane, ha promosso una serie di incontri denominati «La Pira e la Barca di Pietro», poi purtroppo interrotti con l'avvento del Covid. Incontri aperti dal cardinale Giuseppe Betori e in seguito guidati da monsignor Giovanni Tonucci, con testimonianze ispirate dal «sindaco santo». Momenti di riflessione organizzati appunto per risvegliare e riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale, sull'onda della notizia che il Professore era stato proclamato venerabile da papa Bergoglio (5 luglio 2018) per l'eroicità delle sue virtù. Un'iniziativa che sul solco barsiano meriterebbe di essere ripresa, proprio ora che papa Leone XIV sollecita il laicato cattolico (e non solo!) a riscoprire la dottrina sociale della Chiesa - la «grande dimenticata» fra le opere di misericordia spirituale - data l'urgenza di una nuova evangelizzazione del mondo contemporaneo.